

CIVILTÀ DEL NATALE

Foto di Pepi Merisio

Testo di Luigi Accattoli

"Il presepio barocco dà forma all'ansia della terra dove l'Oriente si tuffa nell'Occidente: la storia e la Gloria vi si congiungono nell'intensità dell'ispirazione e nell'esultanza della fantasia". Così il teologo Bruno Forte sintetizza l'anima del presepio napoletano che, dal '700, giunge ai nostri giorni ancora in ottima salute. Come in ottima salute sono le migliaia di presepi sparsi in tutta Italia e che, in questo volume, abbiamo voluto succintamente illustrare nella diversità degli stili e nella originalità delle ambientazioni. In una ideale camminata nelle nostre contrade incontreremo la scena natalizia descritta - nella pittura e nella scultura - dai massimi artisti, ma soprattutto reinventata dalla fantasia popolare nei materiali più vari: dal legno al corallo, dal metallo alla sabbia, dalla terracotta alla pietra. Visiteremo, tra i tanti luoghi, Altamura, Matera, Lecce, Frasassi, Urbino, Roma, Loreto, Mortara, Milano, Treviglio, Varese, Varallo, non trascurando i suggestivi presepi viventi e i mercatini di Natale dell'Alto Adige. Ci lasciamo accompagnare, nel cammino, dalle poetiche "canzoncine" di Sant'Alfonso che a Napoli cantava: "Con voce divina/ la Vergine bella/ più vaga che stella/ diceva così:/ mio Figlio, mio Dio/ mio caro tesoro/ tu dormi ed io moro/ per tanta beltà".